

La formula della professione religiosa

Con la professione religiosa il profittente sintetizza ed esprime la sua consacrazione totale a Dio, la dimensione ecclesiale di questo suo progetto di vita, la sua appartenenza ad un Istituto religioso. Al valore e al significato di tale atto occorre far corrispondere un'espressione o « formula » che ponga in evidenza tali contenuti. In questo senso rispondeva la S.C.R.I.S. il 14 febbraio 1973. Di tale risposta riportiamo qui il testo integrale.

« 1. L'Ordo, pubblicato dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino, prescrive che la "formula professionis" debba essere sottoposta all'approvazione della Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari. Pertanto non si può affermare che la redazione della "formula" per la emissione dei voti possa essere rilasciata alla libera iniziativa dei singoli candidati alla professione; anzi deve essere sostanzialmente identica per tutto l'Istituto, data l'identità dei doveri e dei diritti derivanti dalla professione.

2. Inoltre risulta abbastanza chiaramente che nessuna formula potrà mai prescindere da alcuni elementi propri alla natura della professione dei voti pubblici (can. 1308, par. 1) vale a dire: che i voti, fatti a Dio, comportano castità, povertà, obbedienza; che i relativi obblighi si intendono assunti "secondo la Regola o le Costituzioni"; che venga dichiarato il nome o l'ufficio di chi in nome della Chiesa riceve la professione; che venga precisato il tempo per cui si emettono i voti.

Fermi restando tali requisiti essenziali, ogni Istituto può aggiornare la propria formula di professione, adattandola alle esigenze della sua specifica spiritualità.

3. Salvo quanto detto sopra, nulla vieta che i singoli profittendi possano aggiungere, d'intesa con i rispettivi Superiori, sia alla fine oppure all'inizio della formula approvata, alcune espressioni della loro volontà o devozione, che però siano sobrie e perspicue e del tutto consone alla gravità e solennità dell'atto che si accingono a compiere ».

† A. MAYER, *Arciv. di Satriano, Segretario*